

## Richiedenti asilo

**Sono sempre più famiglie  
+42% negli ultimi 5 anni**

Secondo il Rapporto 2009-2010 dello Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati coordinato dal Servizio centrale attivato dal Ministero dell'Interno e affidato all'Ance, tra il 2004 e il 2009 è aumentato del 42% il numero dei nuclei familiari accolti nel sistema Sprar; a fronte di ciò sono stati 529 i bambini nati in Italia dal 2005 al 2009 da una mamma accolta in un progetto di accoglienza. Cambiate anche le fasce d'età degli accolti: rispetto al 2004, quanto il 40% aveva tra i 21 e i 30 anni, nel 2009 con la stessa percentuale figuravano persone tra i 18 e i 25 anni.

### «UNA LEZIONE DI CIVILTÀ»

Secondo Barbara Pollastrini, del Pd, quella della Consulta è «una sentenza che ripristina un principio di civiltà: la povertà non è reato. Una lezione contro l'intolleranza del governo».

mento del questore, era stata arrestita dopo essere stata rintracciata nel sottoscala di uno stabile dove aveva trovato riparo, in un luogo abbandonato, senza bagni né riscaldamento, nonostante la temperatura fosse sotto zero. E per i giudici della Consulta è «irragionevole» pensare che, se al primo decreto per la donna era stato impossibile tornare al suo Paese d'origine, potesse invece farlo al secondo o al terzo provvedimento, trovandosi ancora in quelle condizioni di povertà. A meno che non si fosse provveduto con una esecuzione coatta. In altre parole, conclude la Corte, deve esserci «un ragionevole bilanciamento tra l'interesse pubblico all'osservanza dei provvedimenti dell'autorità e l'insopprimibile tutela della persona umana».

Una decisione, quella della Consulta, che decreta l'incostituzionalità della norma prevista dal pacchetto sicurezza e ripristina lo Stato di diritto nel nostro Paese», commenta la presidente del Pd Rosy Bindi, sottolineando la «lezione di civiltà che il centrodestra farebbe bene a recepire, dichiarando il fallimento di una politica che non ha prodotto sicurezza ma solo alimentato sospetti e paure».

## Italia-razzismo

OSSERVATORIO  
info@italiarazzismo.it



### Non si può usare il Natale per azzerare le differenze culturali

La festa, alla fine, si farà. Dopo le polemiche dei giorni scorsi i dirigenti della scuola materna di via delle Forze Armate a Milano hanno deciso di non annullare il consueto appuntamento natalizio aperto alle famiglie. La decisione partiva da questo: il numero crescente di alunni stranieri all'interno dell'istituto ha posto un problema rispetto all'opportunità di celebrare il Natale, festività religiosa di origine cristiana. La scuola, dopo che numerosi genitori avevano protestato, è tornata sui suoi passi e sta organizzando una festa in cui, però, i simboli della natività non troveranno spazio a favore di renne e Babbo Natale. Non abbiamo dubbi circa la buona fede della dirigente scolastica che ha proposto l'abolizione dei festeggiamenti e, poi, delle immagini sacre. Pensiamo, però, che la questione dell'integrazione non possa essere affrontata negando simboli e segni del sacro (per chi vi creda, ovviamente) e nemmeno realizzando un azzeramento delle identità, delle culture e delle confessioni religiose. Soprattutto in un ambiente destinato all'infanzia e in una circostanza come quella del Natale quando massima è la sensibilità per segni riti e gesti. Meglio sarebbe, allora, valorizzare più festività e più forme religiose creando opportunità di incontro e di scambio tra culture diverse. E in cui il Natale sarebbe uno dei momenti di un percorso che trova il suo fondamento in una concezione matura della società, dove la convivenza è espressione non di una tolleranza neutrale e asettica nemmeno dell'egemonia di una cultura sulle altre, bensì di una pluralità giuridicamente tutelata e intensamente vissuta.

#### Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.

## Soldi sospetti nei conti Ior I pm aprono una seconda inchiesta per riciclaggio

Una presunta truffatrice di compagnie assicurative, una donna sotto falso nome che movimentava i soldi di un prelado e tre misteriosi avvocati arrestati per aver sottratto fondi ad un ospedale. Tutti intestatari di conti Ior.

#### ANGELA CAMUSO

ROMA  
politica@unita.it

È una presunta truffatrice ai danni di compagnie assicurative, attualmente sotto processo a Roma, la donna che lo scorso 6 luglio, attraverso un conto dello Ior, ha effettuato a beneficio di un fantomatico reverendo, tale S. Palumbo, un giroconto di 151.000 euro. Denaro che la donna quattro giorni prima aveva versato in una filiale romana della Barclays, sostenendo agli sportelli che si trattava di soldi derivanti dalla vendita di un appartamento di sua proprietà, senza però fornire documenti che lo provassero. Dell'esistenza di quell'operazione sospetta, segnalata alle Fiamme Gialle dalla Banca d'Italia, ne aveva dato notizia l'Unità lo scorso novembre e ora si scopre pure che secondo la Guardia di Finanza di Roma sarebbero di provenienza illecita anche i soldi transitati su un altro conto Ior sul quale ha operato un alto prelado sessantenne, monsignore Emilio Messina, residente a Roma e capo dell'Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, nonché cappellano presso tre case di cura gestite da religiosi. Messina, come già scoperto dai pm della procura capitolina, aveva delegato ad operare su quel conto, presso l'agenzia Unicredit di via della Conciliazione, a due passi da San Pietro, una donna che si era presentata agli sportelli con un falso nome, Maria Rossi. Attraverso il conto di monsignor Messina la donna, che in verità si chiama Anna Maria Brunozzi, nel 2009 aveva incassato una quarantina di assegni provenienti da fondi di San Marino a loro volta riferibili a un avvocato civilista del foro di Roma, Enrico Pennaforti. Personaggio, quest'ultimo, che si sospetta abbia compiuto truffe ai danni dell'ente Inps per poi trasferire Oltralpe i proventi di quei reati, salvo poi rientrarne in possesso in seguito proprio attraverso operazioni schermate sui conti della banca vaticana.

Per questi motivi, ma non solo, il procuratore aggiunto Nello Rossi e il pm Rocco Fava hanno aperto di recente un nuovo fascicolo sullo Ior, sta-

volta per il reato di riciclaggio, che è ancora ufficialmente contro ignoti. Si tratta un fascicolo che si muove parallelamente all'indagine che ha già portato questo autunno al sequestro preventivo di 23 milioni di euro della banca vaticana, nonché all'iscrizione nel registro degli indagati, per il reato di violazione delle norme antiriciclaggio, del presidente dello Ior Paolo Cipriani e del suo direttore generale, Ettore Gotti Tedeschi. Tra le due indagini, tuttavia, non mancano punti di contatto come nel caso delle relazioni pericolose di monsignor Messina. Fu infatti lo stesso Paolo Cipriani a comunicare formalmente a Unicredit, con tanto di firma, la falsa identificazione di Maria Rossi: «Il Reverendo Messina ha dichiarato che Maria Rossi è madre del signor Pennaforti», è scritto nella nota a firma di Cipriani inviata a Unicredit, dopo che la finanza aveva chiesto alla banca a quale titolo la misteriosa signora incassasse assegni Ior.

C'è infine un'altra sospetta operazione di riciclaggio sul quale presto potrebbero arrivare clamorosi sviluppi. Si è scoperto infatti che un conto Ior sarebbe stato foraggiato di circa un milione e mezzo di euro da parte di un gruppo di tre avvocati finiti in carcere lo scorso luglio a Catania. Si tratta di Marco Cocilovo, Mauro Itrò e Mauro di Monaco: secondo l'accusa avrebbero rubato all'ospedale Fatebenefratelli di Benevento denaro che la Regione Campania doveva al nosocomio e che i tre erano stati da questo incaricati di recuperare.

### TOSCANA

#### Rossi in Procura: «Abbandonata la nostra regione»

«È uno scandalo nazionale. Le Ferrovie, l'Anas, la Società autostrade hanno abbandonato la Toscana. E sono anche talmente spudorate da negare l'evidenza dei fatti. Ma io preparerò un dossier su quanto accaduto e lo porterò alla Procura della Repubblica». Lo afferma il presidente della Regione Enrico Rossi. «Le Ferrovie hanno il coraggio di scrivere in un comunicato - che hanno garantito la circolazione ferroviaria in tutta la Toscana». Mi sembra incredibile che si arrivi a tanto, di fronte a cinquemila persone bloccate alla stazione di Santa Maria Novella».